

Codogno, educatori-sentinelle per fermare i bulli del web

Nascono i Poli di comunità per istruire bambini e ragazzi all'uso della Rete. Postazioni internet in doposcuola e struttura di accoglienza

Paola Arensi

CODOGNO

● Il nuovo strumento di Fondazione comunitaria provincia di Lodi, che nasce per combattere il bullismo e istruire i giovani all'utilizzo della Rete, sono i Poli di comunità. Si tratta di spazi dove saranno messi a disposizione, di bambini e ragazzi, computer e connessione in-

ternet, da usare sotto lo sguardo attento degli educatori che lavorano nel servizio e diventeranno vere e proprie sentinelle del fenomeno. E in questo sarà protagonista anche il Basso Lodigiano. I poli fanno parte delle iniziative messe in campo nell'ambito del progetto Im-Patto Digitale (sostenuto da Fondazione Cariplo e dall'Impresa sociale "Con i bambini" nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile). «E' imminente l'apertura, a Lodi, Codogno e a Lavagna di Comazzo di quattro poli di comunità che offri-

ranno computer e connessione a Internet - spiega Fondazione -. I ragazzi potranno così socializzare, usare Internet ma anche conoscere un pericolo ormai evidente e quindi evitarlo, il cyberbullismo». Il dato è infatti allarmante: in Italia il 50 per cento dei bambini e degli adolescenti ha affermato di essere stato vittima di bullismo on line, con un aumento dei casi registrati durante la pandemia. «Il dato è emerso da una ricerca condotta a livello europeo e diffusa in occasione della giornata sulla sicurezza online (celebrata martedì), che ha riportato l'attenzione sul bullismo virtuale. L'educazione cyber è l'unica arma di difesa, secondo gli esperti, per scongiurare questo pericolo».

Nasceranno in tutto 35 poli e i primi apriranno nelle prossime settimane. Saranno presso le Officine 21 della cooperativa Il Mosaico di Lodi; allo Sportello Amico della comunità Papa Giovanni XXIII, che ha sede presso l'oratorio di Lavagna di Comazzo; alla comunità "Strada dei colori" dell'Asp di Co-

dogno e al doposcuola dell'istituto comprensivo di Codogno. «Ringrazio la Fondazione Comunitaria capofila del progetto per l'attenzione costante ai bisogni del territorio», commenta l'assessore all'istruzione e alla cultura di Codogno Silvia Salamina. «Li abbiamo voluti chiamare Poli di comunità perché i poli attivano energie, creano comunità, muovono risorse - spiega Carla Mazzoleni, project leader di Im-Patto Digitale -. La nostra idea è quella di dare una stimolazione per creare dei luoghi in cui nascono relazioni».

«Anche perché dopo la pandemia è molto importante restituire ai ragazzi spazi di socialità e di normalità» conclude Mauro Parazzi, presidente della Fondazione Comunitaria di Lodi. Chi vuole attivare poli di comunità può scrivere a impattodigitaleodi@gmail.com.



Spazi dotati di computer e connessione internet saranno messi a disposizione di bambini e ragazzi



Peso: 32%